



Scuola Grande di San Teodoro

La **Scuola Grande di San Teodoro** appartiene al gruppo delle sei Scuole Grandi di Venezia. È intitolata a **San Teodoro** che fu Patrono della città prima della venuta delle reliquie di **San Marco**.

La documentazione storica della Scuola fa risalire la sua costituzione all'anno 1258, quando la Confraternita trovò ospitalità presso i padri Agostiniani, allora nella **Chiesa di San Salvador**, nel Sestiere di San Marco, i quali concessero agli iscritti un "Albergo" in cui potessero svolgere le loro azioni caritatevoli. Da prima costituita in "Fraterna" e Scuola Minore, ebbe il suo altare nella chiesa sopra citata dove ancora c'è l'urna con le spoglie mortali del Santo onorato e festeggiato ufficialmente ogni anno il 9 di novembre da tutti i confratelli. La costruzione dell'attuale edificio iniziò nel 1579 con l'architetto Tommaso Contin e vennero condotte a termine nel 1613. La facciata secentesca fu costruita su progetto dell'architetto Antonio Sardi. È costituita da due ordini con ricco portale di ingresso e cinque statue sulla sommità rappresentanti **San Teodoro**

e quattro angeli; le sculture sono di Bernardo Falcon (seconda metà del XVII secolo). L'edificio è costituito da due vasti saloni e da uno scalone monumentale che si apre a due rampe nel piano terreno per giungere ad una sola rampa di maggiore ampiezza nel piano superiore. Attraversando un grande portale fiancheggiato da due finestre a poggolo, si accede alla **Sala Capitolare** al piano superiore abbellita da ricordi cinquecenteschi nell'incorniciatura delle finestre e delle porte laterali. Al centro del soffitto, composto di comparti lignei, è rappresentato **San Teodoro** che offre Venezia alla Vergine; ai lati, dentro quattro ovali, gli evangelisti. Alle pareti una Annunciazione di **Jacopo Palma il Giovane**. Gli antichi arredi e ricchi oggetti sacri che costituivano il patrimonio della Scuola, sono stati spostati in varie sedi per una migliore conservazione. Tra questi è notevole la Croce astile in cristallo di rocca del 1567 (di San Teodoro?) ora visibile presso la **Galleria dell'Accademia**.



<http://www.scuolagrandesanteodoro.it>

<http://www.gallerieaccademia.org>

<http://www.caritasveneziana.it>



Il Primato della Persona: salute e carcere

Sala Capitolare Scuola Grande San Teodoro

Venezia

9 giugno 2012



Senato
della Repubblica

Premessa:

"Ogni pena comporta offesa, malessere e quindi **malattia**" osserva il capo del Dap, Giovanni Tamburino e sottolinea che rispetto alla condizione dei detenuti ci sono problemi irrisolti e in parte non risolvibili e questa dimensione va tenuta in considerazione come premessa a ogni riflessione concreta che porti a passi in avanti, poiché la risposta afflittiva, anche non violenta come è inteso storicamente il carcere, pur non essendo una pena corporale in senso tecnico è una pena che tocca anche il corpo. Secondo Tamburino, "è impossibile dire" se a partire dal 2008, quando è partito il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale della Sanità Carceraria, ci sia stato "un miglioramento o un peggioramento", perché "ci sono differenze geografiche notevoli, laddove prima nelle carceri c'era maggiore omogeneità", inoltre "oggi la situazione è profondamente cambiata" a causa del sovraffollamento e del conseguente ritorno di nuove malattie da contatto. In ogni caso, ha detto Tamburino, "è necessario un carcere **più salubre**, partendo da alcune variabili sulle quali un'operatività è possibile: il sovraffollamento; gli operatori; il lavoro, che oggi è del tutto insufficiente, mentre potrebbe essere strumento di benessere psicologico". È infine necessario "un clima di **umanizzazione**", e quindi "la polizia penitenziaria dovrebbe spostare l'asse", a partire dall'addestramento, per essere "**meno polizia e più operatore del rapporto umano**", spiegando come, pur nel completo passaggio al Servizio Sanitario Nazionale, e quindi alle Regioni, della Medicina Penitenziaria, il Dap avrà sempre un ruolo di "collaborazione e integrazione", in ragione della specificità della comunità carcere. Il sovraffollamento nelle carceri italiane ha raggiunto il 140% dei posti regolamentari complessivi. "In Italia abbiamo uno dei tassi più alti di Europa e questo non è francamente accettabile", osserva Tamburino, per il quale "il fenomeno del sovraffollamento non è generalizzabile perché riguarda soprattutto alcuni istituti". Nei prossimi mesi, si potrà contare su una disponibilità di almeno duemila posti in più: "è chiaro - commenta Tamburino - che questo non sarà ancora sufficiente". I posti "arrivano sia da reparti di istituti già esistenti ma non utilizzati, chiusi per più ragioni o in via di restauro e anche per istituti nuovi. Due di questi sono stati consegnati e ancora un paio devono esserlo a breve. Non sarà comunque sufficiente perché la forbice tra posti regolamentari e numero di detenuti è ancora ampia. Siamo - conclude Tamburino - sull'ordine dei 45 mila posti a fronte di 66 mila detenuti"

Programma

Ore 08.30

Salute e carcere: quale pastorale

Mons. Dino Pistolato

Direttore Caritas Veneziana

Ore 09.00

La realtà delle dipendenze

Marina Paties

Medico Psichiatra Psicoanalista

Referente Salute Mentale Caritas Veneziana

Ore 09.45

Interventi di prevenzione, diagnosi, cura e reinserimento di persone con disturbi legati alla dipendenza patologica

Alessandro Pani

Medico

Ore 10.30

Diagnosi e aspetti patogenetici degli alcolismi

Aldo Fontana

Medico

Responsabile U.O. di Alcologia Ospedale Fatebenefratelli - Venezia

Ore 11.00

Sicurezza dei cittadini e rieducazione del condannato

Alberto Manzoni

Assistente Sociale

Ore 11.30

Salute delle madri in carcere e condizione femminile

Gabriella Straffi

Direttrice del Carcere Femminile di Venezia

Ore 12.30

Il ruolo delle associazioni di volontariato

Onorevole Roberto Di Giovan Paolo

Senatore della Repubblica Italiana

Presidente Forum Nazionale per la Salute in Carcere

Ore 13.45

Prova di verifica dell'apprendimento

Questionario di valutazione e di gradimento dell'evento

Chiusura dei lavori

Umberto Billo - Animatore di Formazione